

Le Vie dei Canti

“percorsi storico culturali e musicali tra centri urbani, ville e castelli”

Per gli aborigeni australiani, la loro terra era segnata da un intrecciarsi di «Vie dei Canti» o «Piste del Sogno», un labirinto di percorsi visibili soltanto ai loro occhi: erano quelle le «Impronte degli Antenati» o la «Via della Legge». Dietro questo fenomeno, che apparve subito enigmatico agli antropologi occidentali, si cela una vera metafisica del nomadismo, del viaggio, per esigenze evolutive e per spiritualità. Il libro di Bruce Chatwin, pubblicato nel 1987, potrebbe essere descritto anch'esso come una «Via dei Canti»: viaggio, indagine sulle cose ultime.

A questo libro si ispira la realizzazione di un percorso turistico itinerante per i paesi del parco dell'Etna o riconosciuti dall'Unesco, immaginando delle tappe che consentano la promozione, valorizzazione e messa in rete di un itinerario regionale, che attraverso il veicolo culturale crei l'occasione motivazionale, invitando il turista a scoprire località e luoghi noti e meno noti. La scelta è ricaduta su centri urbani, ville, castelli o beni storico culturali di particolare fascino e interesse, con l'opportunità di arricchire talvolta la stessa offerta locale di una manifestazione esistente, o di abbinare iniziative di promozione di prodotti tipici artigianali o enogastronomici. Non ultimo l'interesse da parte del turista a prolungare la sua permanenza in Sicilia, con un incremento di conseguenza dell'economia e dell'indotto turistico del territorio.

Sarà una rassegna di alcuni tra i più rappresentativi ed interessanti artisti siciliani del panorama della *musica popolare contemporanea*. Ed è un percorso di idee, una musica di idee che muove tutta da un interrogativo: perché l'uomo, fin dalle origini, ha sentito un impulso irresistibile a spostarsi, a migrare, quanto la spiritualità ha condizionato il viaggio? E poi: perché i popoli nomadi tendono a considerare il mondo come perfetto, mentre i sedentari tentano incessantemente di mutarlo? Oggi è attualissimo il migrare dei popoli del sud del mondo e la Sicilia conosce benissimo la questione quale terra di approdo, di transito e di partenza. Certamente i popoli si spostano per bisogno materiale, ma non è l'unico semplice motivo che li muove.

La nuova musica popolare contemporanea siciliana sa raccontare benissimo tutto questo e riesce ad essere unica nella sua capacità narrativa, nella sua allegria, nella sua tristezza o nostalgia e l'intento è di rappresentarla in un percorso ideale che consente con l'occasione di creare un interesse turistico per chi è già in Sicilia e per chi può decidere di andare e spostarsi seguendo le tappe della rassegna che racconteranno di luoghi e comunità di unica bellezza.

Il direttore artistico
Francesco Laudani